



LIBRI

## Da Caprera a Caprera: un cerchio di mare ed incanto

13 Dicembre 2021 - by Roberta Attanasio - [Leave a Comment](#)



**Da Caprera a Caprera** è il titolo del recente [testo](#) scritto da **Franco Cascini** e pubblicato per i tipi de [Il Frangente editori](#), casa editrice specializzata in scienze nautiche.

**Franco Cascini**, ex allievo del **Centro Velico Caprera** e **magistrato**, è oggi **istruttore** dello stesso centro conducendo vari corsi; ha, inoltre, viaggiato a lungo nel **Mar Mediterraneo** e ha compiuto due traversate atlantiche (di cui si fa resoconto nel testo **L'Atlantico nel cuore**, per i tipi de [Il Frangente](#)).

**Da Caprera a Caprera: il testo**

**Da Caprera a Caprera** di Cascini è il racconto di un viaggio che è un sogno: è l'idea che l'autore ha dell'isola ed è il resoconto di un'avventura vissuta; è crasi perfetta di desiderio e reale, crasi perfetta della tensione fra l'una e l'altra dimensione dell'essere umano.

*«Caprera è diversa da tutto il resto del mondo e noi vorremmo che tutto il resto del mondo fosse così. Le voci del mare e del vento, delle barche che lasciano terra e dirigono verso il mare aperto, delle vele che soffiano e sbattono, dei frangenti che rotolano verso di noi, degli istruttori e degli allievi, e anche dei conigli selvatici e dei gabbiani... Queste voci vogliamo sentirle ancora: ne abbiamo raccolte tante, vorremo farle arrivare anche a voi»;* questo pensiero – riportato in quarta di copertina – può ben riassumere il senso che intende comunicarci l'autore. Un'isola («un bastimento», come attraverso metafora dice l'autore) reale e ideale al tempo stesso, dallo "spirito leggendario" che aleggia intorno alle favole affascinate dal tempo, un luogo che è uno e tanti, un luogo che si fa "dentro" e "fuori", che avvolge e che ammalia, un luogo d'incanto e buon vento per l'uomo di terra e di mare.

Addentrando nella lettura scopriamo racconti di mare che abbracciano non solo l'isola che dà il titolo al testo: al suo mare e al suo vento si intrecciano acque e soffi d'altrove – ora in **Toscana**, ora in **Grecia**, ora in **Francia**, ora in **Spagna** – e incontriamo periodi e pensieri sospesi fra i silenzi, fra antico e moderno, fra eco e ritorni: tutto parte e tutto ritorna, nel cuore dell'autore, da questa isola, da questa isola, che allegoricamente potremmo definire "novella Itaca".

Significativa appare, in tale contesto, la dedica che apre il lavoro di **Cascini**: «*Al Centro Velico Caprera*», un attestato che pare di amore e di stima, al tempo stesso, parole che sanno così di mare, di terra, di vento, di passione.

*«Oltrepassare i confini che chiudono le nostre giornate, attraversare un orizzonte che sembra invalicabile, la sensazione di essere andati 'al di là'»:* ecco riassunto questo testo, un'emozione forse difficile da descrivere – le emozioni, il più delle volte, si nutrono di silenzi – ma impredicibile dalla vita.

Fonte immagine in evidenza: [casa editrice](#)